



Riviera del Brenta

MIRA Una famiglia tunisina prende possesso di un alloggio dell'Ater

Casa occupata e sit-in in piazza

MIRA - Prima grana sociale per la nuova amministrazione comunale di Mira. Una famiglia tunisina che da tempo era assistita dal Comune ha occupato ieri un appartamento sfitto dell'Ater nel territorio comunale. Un atto di forza che segue lo sgombero dell'alloggio nel quale B.M., ex operaio della Sirma rimasto senza lavoro,

viveva con la moglie e i due figli a Dolo. Con la fine di maggio è venuto meno anche il sostegno economico che il Comune di Mira assicurava all'immigrato e a un connazionale, disoccupato con un'intimazione di sfratto per la fine di giugno. I due avrebbero bussato alla porta dell'ex sindaco Carpeinetti e del suo successore Alvisè Maniero, senza

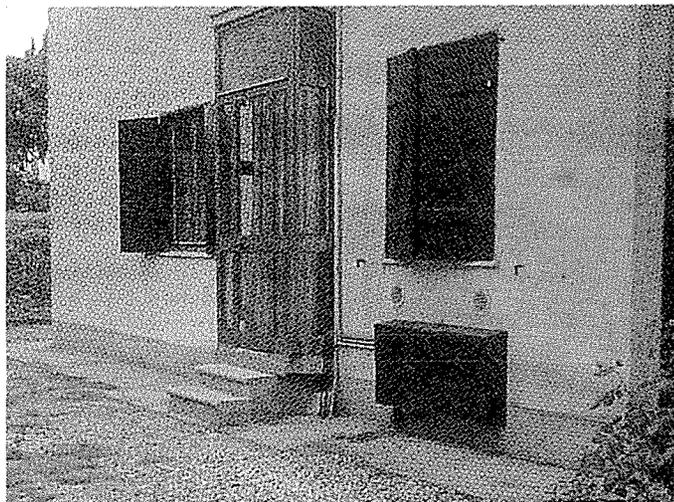
però ottenere l'assegnazione di un alloggio. Così, dopo aver cercato di occupare il municipio di Mira, uno dei due capofamiglia ha preso possesso di un alloggio dell'Ater. E oggi, sabato, le due famiglie hanno annunciato un sit-in di protesta davanti al municipio di piazza IX Martiri, come annunciato dal sindacato autonomo Slai-Cobas.

Due famiglie di immigrati occupano casa dell'Ater

Mira. Il blitz mercoledì sera con i residenti che hanno subito dato l'allarme
L'alloggio è inagibile e il sindaco Maniero si è subito attivato per lo sgombero

D MIRA

Due famiglie di immigrati maghrebini occupano un alloggio Ater sfitto in via Nazionale a Mira Porte provocando danni all'immobile e la reazione dei residenti, che hanno chiamato in aiuto le forze dell'ordine. Il fatto è successo mercoledì sera e il sindaco di Mira Alvise Maniero non ha dubbi: serve il rispetto della legge, perciò saranno sgomberati in tempi rapidi. Le due famiglie che hanno compiuto l'occupazione abusiva, avevano già fatto una clamorosa protesta in municipio lo scorso 20 marzo. Con cinque bambini, due capifamiglia e le rispettive mogli, i nordafricani avevano occupato l'atrio davanti la sala del consiglio comunale per due giorni di seguito. La loro situazione è nota al Comune: sono ex licenziati della Sirma e del settore edile da circa 4 anni da quando cioè è scoppiata la crisi economica. Le due famiglie dopo una serie di trasferimenti nei vari comuni della zona, sono stati alloggiati alla "Casa a colori" di Dolo, una struttura che



La casa inagibile dell'Ater occupata dai maghrebini mercoledì sera

ha messo a disposizione due stanze. Una per ogni famiglia di pochi metri quadrati ciascuno. Di qui la minaccia di restare in municipio se non avessero ottenuto un alloggio pubblico più ampio. Dopo due giorni di protesta però dal municipio se ne sono andati. Ora il blitz alle vecchie case Ater (costruite nei primi anni sessanta). Mercoledì sera verso le 20 i ma-

ghrebini aiutati da tre italiani, hanno spaccato porte e finestre e sono entrati all'interno di un appartamento Ater al pian terreno. «Abbiamo sentito un frastuono», dice una donna che abita nel palazzo, «e abbiamo chiamato le forze dell'ordine. Non capiamo perché queste persone debbano restare qui quando non hanno i requisiti e non rispettano le

leggi». I maghrebini si sono barricati di fatto in casa e da quando sono entrati nessuno li ha più visti uscire. Gli uffici comunali hanno avvisato l'Ater che ha confermato nel pomeriggio l'avvenuta effrazione, e l'inidoneità dell'alloggio per mancanza dei requisiti igienici. Il sindaco Maniero è stato subito informato. «Il comune di Mira farà il massimo di quanto è in suo potere», spiega il sindaco, «per far sì che le leggi e le regole siano rispettate. Questo nella certezza che anche in questo caso le persone che più subiscono le conseguenze del mancato rispetto di regole e leggi sono i minori. Queste persone lì non resteranno». Il sindaco ieri ha avuto un incontro con i servizi sociali che hanno spiegato quali e quanti aiuti hanno ricevuto finora i maghrebini. Nel tardo pomeriggio è arrivata la certificazione dell'Ater dell'inidoneità dell'alloggio. Di fatto il via libera allo sgombero con le forze dell'ordine, che potrebbe avvenire già stamattina.

Alessandro Abbadir